

## **La rappresentazione della festa dei Magi**

BRF, Ricc. 2893, fols. 57<sup>r</sup>–66<sup>v</sup>  
BCIS, I.11.33, fols. 53<sup>v</sup>–55<sup>v</sup>

Nerida Newbigin 1983, 2020

For further commentary on this play, see:  
Nerida Newbigin, ed., *Nuovo corpus di sacre  
rappresentazioni fiorentine del Quattrocento*  
(Bologna: Commissione per i testi di lingua, 1983),  
183–203.

Nerida Newbigin, *Making a Play for God: The  
Sacre Rappresentazioni of Renaissance Florence*  
(Toronto: Centre for Reformation and Renaissance  
Studies, 2021), 224–239.

### **Personaggi**

L'ANGELO *che annuncia*

BALDASSARRE, *il Primo Magio*

MELCHIORO, *il Secondo Magio*

GUASPAR, *il Terzo Magio*

UN MESSO *di Erode*

ERODE

BIANCOLINO, *messo di Erode*

IL SOMMO PONTEFICE *della sinagoga*

RUFFINO

SATRAPI, SCRIBI e DOTTORI

MARIGNOLLA, *messo di Erode*

LA VERGINE MARIA

GESÙ BAMBINO *che non parla*

GIUSEPPE

L'ANGELO *che apparisce ai Magi*

L'ANGELO *che licenzia il popolo*

**Qui annunzia la rappresentazione della festa de'  
Magi**

L'ANGELO *annunzia:*

1. O divote persone,  
per carità tutti vi vo' pregare  
che senza far tenzone  
con gran silenzio dobbiate stare;  
e vedrete adorare  
dagli tre Magi, re dell'oriente,  
Cristo Gesù potente.  
Però attendete con divozione.

*Gli Magi si scontrano insieme. EL PRIMO dice agli  
altri:*

2. Tutto maravigliato  
sono al presente, vedendo venire  
sì grande e nobil stato  
quant'è quello di questo nobil Sire;  
che non so che mi dire  
veder venir di qua tanta brigata.

----- <ata>.

Però, vi priego, dite dove andate.

<EL> SECONDO RE *dice:*

3. Io mi sono partito  
Per una stella ch'apparve nel cielo,  
con un splendor pulito  
che non credo nel mondo altro che quello  
esser stato sì bello,

la quale espressamente m'ha narrato  
che nel mondo e nato  
el Re degli Giudei, e ch'io l'adori.

IL TERZO RE *dice:*

4. Questo mirabil segno  
nelle mie parte vidi similmente  
di questo Signor degno:  
una gran stella apparir di presente,  
onde tutta mie gente  
feci mettere in punto per venire  
per ritrovar quel Sire  
che rappresenta questa nuova stella.

EL PRIMO MAGIO *risponde agli altri:*

5. O Maiestate degne,  
io veggio già di Dio la volontade.  
Drizzate vostre insegne  
ché quel che dite si è la veritade.  
Io ho la nativitate  
di questo Re veduta per la stella  
che apparve a voi sì bella.  
Andiamo adunque dove la ci guida.

*Giunti gli Magi dove regna Erode, UNO MESSO, per  
parte de Erode, dice a' Magi:*

6. El mio signor Erode  
a voi mi manda a far questa 'basciata:  
che ognun di voi che m'ode  
veniate a lui tutti di brigata.

EL PRIMO MAGIO *gli risponde:*

Sanza far più restata  
Andiamo con costui al suo Signore  
che forse senza errore  
ci sapra dire ciò che noi cerchiamo.

*Gli Magi vanno a Erode, e 'l detto ERODE dice:*

7. Che andate voi cercando  
Con tanta compagnia per queste parte?  
Credo che investigando  
andate questa patria con vostre arte;  
onde, per lo dio Marte,  
se non mi dite qual è la cagione  
che da vostre magione  
siate partiti, di voi arò sospetto.

IL PRIMO MAGIO *gli risponde e dice:*

8. O sacra maiestade,  
se vuoi saper di nostra condizione,

e per queste contrade  
noi siam venuti qual sia la cagione,  
dirò senza tenzone:  
son signore incoronato,  
e pel Verbo ch'è nato  
di là per adorarlo son venuto.

IL SECONDO *dice*:

9. Ed io, sacra Corona,  
son signor natural dell'oriente.  
El nome mio sì suona  
per l'Erminia grande, e similmente  
fra l'oriental gente,  
dove vidi una stella che mi disse  
che con doni venisse  
'dorare il Re ch'è nato de' Giudei.

IL TERZO MAGIO:

10. Illustrissimo Sire,  
dell'India Maggiore i' son signore;  
e questo ti vo' dire:  
che di tuo possa già non ho timore.  
Sappi che senza errore  
Il Re degli Giudei nato è per certo,  
come per segno aperto  
m'ha dimostrato Iddio per una stella.

ERODE *dice a' Magi*:

11. Una gran Signoria  
Cognosco esser la vostra in veritate.  
Con vostra compagnia  
Vo' che stiate alquanto, in la cittade  
ché poi con dignitade  
vi partirete, quando riposati  
sarete, ché affannati  
pur mi parete per lo cavalcare.

*Gli Magi vanno a uno luogo determinato.* ERODE  
*manda per gli Satrapi e Scribi e dice al messo:*

12. Va 'n qua tu, Biancolino,  
presto alla sinagoga de' Giudei,  
e ogni Greco o Latino  
che tu vi truovi, o Scribi o Farisei,  
e anco e Saducei,  
fagli venir qua sù da mia parte,  
e che portin le carte  
di lor profeti e d'ogni lor dottore.

BIANCOLINO *si parte e vanne alla sinagoga e dice al  
Sommo Pontefice:*

13. Iddio ti salvi e guardi,  
principe sommo, con tua compagnia  
fa' che non sia tardi,  
ch'è di bisogno che alla signoria  
e alla baronia  
del grande Erode venghi al presente,  
e con tutta «la» gente  
portar dobbiate tutt'i vostri libri.

IL SOMMO PONTEFICE *risponde:*

14. Vanne pur, Biancolino,  
ché noi verremo tutti di brigata.  
Lèvati tu, Ruffino,  
e nella sinagoga, ch'è serrata,  
fa che sia ragunata  
tutta la nostra setta, e po' torrai  
tutti gli libri che hai  
serrati nelle casse, e vanne innanzi.

RUFFINO *apre le casse de' libri e mostragli al  
Sommo Pontefice e dice:*

15. Che vuo' tu più ch'io facci  
di questi libri che son qui trovati?  
Acciò che non si stracci,  
non stanno bene essere qui lasciati?

IL SOMMO PONTEFICE *dice:*

Fa che gli sien portati  
alla corte de Erode immantamente,  
ed io con questa gente  
t'inseguirem, venendo passo passo.

IL SOMMO PONTEFICE *con tutti gli Satrapi ne vanno  
a Erode e dice:*

16. Dio ti salvi e mantenghi,  
santa Corona. Un messo da tua parte  
m'ha detto ch'io a te venghi,  
e de' profeti recassi le carte  
e gli dottor dell'arte  
menassi meco, e gli altri Scribi tutti.  
Ecco siam venuti  
e ciò che comandasti abbiam portato.

ERODE *risponde:*

17. Voi siate e ben venuti.  
Ponetevi a seder ciascun di voi,  
e fate che condutti  
e libri vostri sian dinanzi a noi,  
e guardate sù poi  
se alcuno debba nascer Re giudeo

che 'l vostro popul reo  
debba salvar per lo suo reggimento.

*E libri sono aperti e poi IL SOMMO PONTEFICE dice:*

18. Erode, io ho trovato  
nel libro qui del profeta Michea  
che 'l regno governato  
per un granduca, di cittade ebrea,  
Betleem di Giudea  
chiamata, debbe nascer un Signore,  
che sarà Redentore  
del popul d'Israel e d'ogni afflitto.

*ERODE risponde e dice:*

19. Io vorrei ch'è dottori  
e scribi della legge che hai menati  
uscissino qui fuori  
a dir quel ch'egli senton di tal fatti.

*IL SOMMO PONTEFICE risponde a Erode così  
dicendo:*

E' son apparecchiati.  
Fatevi innanzi, e dite del Messia  
quel ch'è la profezia  
degli profeti. Canta qui ad Erode.

*UNO SATRAPO si leva e dice:*

20. Sappi, Erode magno,  
che nascer debbe il Re degli Giudei.  
Di ciò non ti dar lagno  
ché questo tien e Scribi e Farisei;  
e anco più di sei  
degli profeti nostri han profetato  
che quando fia passato  
il tempo dato, nascerà 'l Messia.

*ERODE manda pel Primo Magio e dice al Messo:*

21. Va presto a quel palazzo  
dove sono gli Re dell'oriente,  
e di' che per sollazzo  
chi è di lor primo, venghi a me al presente.

*IL MESSO risponde a Erode e dice:*

Sia fatta incontanente.  
Io ne vo ratto a far tua imbasciata  
alla nobil brigata  
che stan come Signori veramente.

*IL MESSO, giunto agli Magi, dice:*

22. Chi di voi è maggiore,

mi manda el mio signor che prestamente  
ne vadi di buon cuore,  
perché gli vuol parlar segretamente.

IL PRIMO MAGIO *gli risponde e dice:*  
Andiamo al presente,  
che ciò che 'l tuo signore ha comandato  
per me tosto fia fatto.  
Muoviti presto, ch'io ti venga drieto.

*Giunto il Magio alla corte, ERODE gli dice:*  
23. I' ho per te mandato  
per volerti parlar qui nel segreto,  
che tu mi dichi a un tratto  
di quella stella, e di quel che tu hai detto.  
Quanto tempo è perfetto  
che la stella t'apparve in orïente  
per la qual con gran gente  
se' qui venuto con tanto triunfo?

IL PRIMO MAGIO *risponde e dice a Erode:*  
24. Tredici di passati  
sono ch'io vidi nelle mie contrade  
la stella che gran fatti  
mi dichiarò essere in tua cittade.

IL SOMMO PONTEFICE *dice:*  
E' dice veritade,  
però che molti segni sono stati,  
e gli pastor andati  
sono a 'dorarlo per divin precetto.

ERODE *manda per gli altri due Magi e dice al messo:*  
25. Levati, Marignolla,  
e va per quegli Re che son rimasi,  
e questa volta vola,  
di' ch'egli venghi qui con presti passi  
e ogni altra cosa lassi,  
perché egli è di bisogno che con loro  
io facci un gran dimoro.  
Va tosto adunche, e non far più tardanza.

MARIGNOLLA *giunge agli Magi innanzi e dice:*  
26. Dio vi salvi, Signori.  
Erode re m'ha qui da voi mandato  
che usciate fuori  
di questo luogo, e poi dall'altro lato,  
lasciando ogni gran fatto,  
andate a lui senza dimorar niente;

e fate prestamente,  
ch'egli v'aspetta sù nel suo palazzo.

IL SECONDO MAGIO *risponde a Marignolla:*

27. Noi siamo apparecchiati  
a far ciò che comanda il tuo signore;  
e tutti nostri fatti  
lasciaren stare per lo suo amore.

MARIGNOLLA *risponde:*

Adunche, di buon cuore  
venite meco e, per la minor via  
che a me possibil fia,  
vi menerò, perché siete Reali.

*Giunti gli Magi da Erode, ERODE dice loro:*

28. Io v'ho fatto chiamare  
dinanzi a me per voler esser certo  
quant'è che a cavalcare  
voi cominciasti per aver tal merto,  
e quando scoperto  
vi fu del Re giudeo il nascimento  
per quel avvenimento  
della gran stella, e quando la v'apparve.

UNO DE' MAGI *risponde e dice:*

29. Sappi, signor Erode,  
noi ti diren sempre la veritade,  
e costor che qui m'ode  
fien testimoni, che di mie contrade  
per ville e per cittade  
noi siam venuti in tredici giornate  
colle nostre brigate,  
veduta che noi avemo la gran stella.

IL TERZO MAGIO *dice a Erode ancor lui:*

30. Ed io similmente  
Mi mossi di mia patria cavalcando  
con tutta la mia gente,  
e 'n tredici giornate camminando  
siam venuti cercando  
il Re degli Giudei, perché la stella,  
che m'apparve sì bella,  
sempre mia guid a è stata pel cammino.

ERODE *si volge al Sommo Pontefice e dice:*

31. Se avete altra scrittura  
al nascimento di questo Messia,  
fate con buona cura  
la sia disposta alla presenza mia.



IL SOMMO PONTEFICE *risponde e dice:*  
E' ci è la profezia  
Che nel Salmista fece il gran profeta,  
la qual vo' che sie letta  
per quel Dottor della legge ebraa.

IL SOMMO PONTEFICE *chiama uno Dottore:*  
32. O Dottor della legge  
Che diede a Moisè il grande Iddio,  
pella qual sì si regge  
dell'Israele tutto <'l> popul mio,  
odi quel che dich'io:  
levati su, e di' apertamente,  
ad Erode e sua gente,  
quel che 'l profeta ha detto del Messia.

UNO DOTTORE *si leva e dice:*  
33. Davit profeta grande  
che fu ripieno di Spirito Santo,  
negli suo' salmi spande  
la gran sentenza sotto il nuovo canto;  
ma per non tediar tanto  
la tua presenza, dirò brevemente:  
dice che varie gente  
verrà con doni adorar Cristo nato.

ERODE *si volge al Sommo Pontefice:*  
34. Po' che così egli è scritto  
Che nascer debba un Re degli Giudei,  
bastami aver sentito:  
tornate indrieto cogli Farisei.

IL SOMMO PONTEFICE *dice a Erode:*  
Questi compagni miei,  
ed io con loro, siamo al tuo piacere.  
Poiché non vuoi sapere  
altro da noi, fatevi con Dio.

ERODE *si volge agli Magi e dice:*  
35. I' ho fatto investigare  
tutte le profezie e gli profeti  
per voler ritrovare  
di questo Re, come da voi udetti,  
e però andate lieti  
a ritrovar quel che desiderate;  
e po' da me tornate  
che grande onore anch'io gli vorrò fare.

*Gli Magi si partono da Erode e UNO DI LORO dice:*

36. Fatti con Dio, Signore,  
che se ritrovereno il Verbo nato,  
indrieto con fervore  
a te ritorneren dall'altro lato,  
perché meglio avvisato  
possì esser dov'egli è, per <ritrovarlo>  
ed ancor adorarlo  
com'egli è degno e come debbi fare.

*La stella apparisce, partiti i Magi da Erode, e i  
MAGI fanno allegrezza insieme dicendo:*

37. Ecco la nuova stella,  
compagni miei, ch'era da noi smarrita.  
Quant'ell'è fatta bella!  
Andiangli drieto per questa via dritta.

IL SECONDO MAGIO *dice:*  
Già mai nella mia vita  
dentro al mio cor senti' simil dolcezza!

IL TERZO MAGIO *dice:*  
Né io mai allegrezza  
ho ricevuto maggior quanto questa!

*Giunti GLI MAGI al presepio, il Primo dice:*

38. Io son Re Baldassarre,  
e voglioti offerir questo presente,  
ma prima vo' adorare  
te, Gesu Cristo, Re onnipotente,  
acciò che ogni gente  
conosca per questo oro ch'io t'ho dato  
che Re incoronato  
se' de' Giudei e di tutto 'l mondo.

IL SECONDO MAGIO *dice:*  
39. Ed io son Melchioro  
che adorar vengo te, Gesù beato.  
Il mio è piccol tesoro:  
cioè oncenso e questo solo ho fatto  
che sia significato  
tu solo esser sacerdote degno,  
che per virtù del legno  
assolver debba gli nostri peccati.

IL TERZO MAGIO *dice:*  
40. Guaspar son nominato,  
che inginocchioni ti voglio adorare.  
Mirra meco ho recato,  
che gran misterio vuol significare;  
e ciò vuol dimostrare

che morir hai per l'umana natura,  
e 'l corpo in sepoltura  
sarà con questa mirra involupato.

LA VERGINE MARIA *risponde*:

41. O graziosi e degni  
divoti singulari del mio Figlio,  
quanto siete benigni  
a non aver temuto alcun periglio!  
Per questo fresco giglio  
siete venuti di lontan paesi  
con tutti vostri arnesi.  
Siate da me molto ringraziati.

*Josep dice a' Magi*:

42. Signor miei graziosi,  
io non potrei già mai rimeritare  
gli doni preziosi  
che avete a Cristo voluto donare;  
ma Lui che ciò sa fare  
sarà Colui che nel vostro cammino,  
benché sia piccolino,  
vi scamperà di male e di fatica.

IL SECONDO MAGIO *risponde per tutti e dice*:

43. Noi questo abbiam fatto,  
perché la stella nuova che vedemo  
ci ha il vero dimostrato,  
che costui è Iddio, e però proponemo,  
e insieme disponemo,  
con questi doni venire adorare,  
e di poi ritornare  
per quel cammino ch'abbiam imparato.

L'ANGELO *apparisce a' Magi*:

44. Iddio Signor superno  
per me v'avvisa che non torniate  
dal figliuol dello 'nferno,  
Erode re crudel, ma dirizzate  
tutte queste brigate  
per questo altro cammino, ch'è migliore  
a fuggir il furore  
di quel perfido Erode, can crudele.

*Partiti gli Magi, MARIA dice a Josep*:

45. Gran meraviglia certo  
mi fo vedendo tanti segni e tali  
che già gli è scoperto  
pell'universo mondo fra' mortali,  
come fra due animali,

di me, Vergine intatta, 'l Figlluol mio  
nato è, ch'è vero Iddio.  
E Magi e gli pastor l'hanno adorato.

*Risponde JOSEP:*

46. Ed io più meraviglia  
forse di te m'ho fatta di più cose,  
che con tanta famiglia  
questi tre Re e altre gente grosse  
per venir qua sien mosse,  
come fûr i pastor, per adorare  
e per magnificare  
questo figliuolo ch'è 'l Verbo di Dio.

*Finita la festa, L'ANGIOLO dice al popolo:*

47. «O» popol grazioso,  
compiuto è di Gesù il gran mistero  
del grande e prezioso  
tesoro che coll'animo sincero  
offersono per vero  
dell'oriente Re«gi» di corona.  
Però ogni persona  
si torni a casa, c'hanno perdonanza.

*Finita la rappresentazione de' Magi.*